

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: Anno.	L. 50
Id. semestre.	25
Id. trimestre.	12
Id. mese.	4
Estero: Anno.	L. 63
Id. semestre.	31
Id. trimestre.	16

Le associazioni non disdette al
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
tribuisce.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gerghi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50.
In terza pagina, dopo la firma
del giornale, cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti al fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettore e pleggi
non affrancati si respingono.

Si continua a parlarne

Questione terminata, discussione finita, dicono su per giù gli organi liberali dopo la pubblicazione della lettera diretta dal S. Padre al cardinale Rampolla, ma di quello che dovrebbe essere conseguenza logica, il silenzio, nessuno vuole saperne. Tutti continuano a parlare, a sbizzarrirsi, e d'una questione da essi dichiarata morta ne fanno una questione vivissima.

Tra i molti articoli pubblicati intorno alla lettera papale richiamò la nostra attenzione quello della *Riforma*, che si distingue da tutti gli altri per le contraddizioni evidenti in cui s'avvolge.

L'amenio giornale ufficiale dunque credette bene di affermare che il documento pontificio cade sotto la sanzione della legge sulla stampa. Il papa, dice il giornale ufficiale, è inviolabile, ma non è del pari inviolabile l'*Osservatore romano* che pubblicò la lettera papale. E ne trae la conseguenza che l'autorità giudiziaria avrebbe dovuto sequestrare e processare l'*Osservatore*.

Il ragionamento della *Riforma* è grazioso assai. Il papa gode la piena libertà di pensare come la vuole, ma quanto poi al manifestarlo il pensiero suo è un altro paio di maniche. Infine è la libertà che gode ogni altro cittadino, giacché, che si sappia, nessun procuratore del re è venuto mai a sequestrare il pensiero non estrinsecato in qualche modo.

L'organo ufficiale, dovette tuttavia essersi accorto di aver preso un granchio, giacché poco dopo procura di rimediare alle sue parole ben illiberali, e dà una lode ufficiale al fisco perchè non ha ordinato il sequestro della lettera pontificia. La *Riforma*, avvistasi di aver detto uno strafalcione, avrebbe fatto ben meglio a stracciare la carta su cui lo aveva scritto piuttosto che accomodare la cosa a questo modo. Come mai, l'autorità giudiziaria

avrebbe dovuto sequestrare l'*Osservatore romano*, e poi viceversa ha fatto bene a non sequestrarlo? Se la *Riforma* ha fatto la prima osservazione mossa da un sentimento di rispetto alla legge, come può lodare chi, secondo essa, la legge l'ha trasgredita?

Povero senso comune! Anche la *Riforma* dà prova del criterio stesso di quei giornali che, professando terminata una questione, continuano a scrivere colonne e colonne intorno ad essa.

La *Tribuna*, nella sua alta sapienza, trova la lettera del pontefice "un sogno fanciullesco", e nota che il papa "non ha il linguaggio dell'uomo politico, e fece un soliloquio di monaco estraneo allo svolgersi del progresso". Sono quegli stessi che, all'occasione, avranno chiamato Leone XIII la mente vastissima, l'uomo dalle larghe idee ecc. Giacché bisognerebbe avere più tempo che non s'abbia a propria disposizione e fare uno studio sul linguaggio di certi fogli, i quali, allorché credono di scorgere nelle parole del S. Padre qualche cosa che faccia il comodo loro, non mancano di magnificarlo quale uomo sommo, pronti poi a vituperarlo se nei suoi detti trovino cosa che loro non piaccia.

E' poi qualche cosa di mirabile l'accordo dei giudizi intorno alla lettera pontificia, s'intende nel campo liberale. Così l'*Opinione* asserisce che una gran parte dei fogli liberali prese un granchio due mesi addietro e dice che "l'allocuzione del 23 maggio fu male interpretata, ne conveniamo". Il *Corriere di Roma* all'incontro asserisce che quel documento non poteva essere interpretato meglio. Quale dei due ha ragione?

Fanfulla ci dà una trovata strana veramente: esso ha scoperto nella lettera pontificia ciò che accomoderebbe tutto. "In fondo, in fondo c'è in essa una bella novità, osserva il giornale così detto di corte. Leone XIII non vi pronuncia la parola *temporale*; nomina invece una *sovranità civile*, un *potere civile*, enfemismi pieni di

concessioni alla civiltà, e appella, nel luogo stesso, alla medesima. Non è una trasformazione sostanziale, ma, per un primo passo, conveniamone pure, è qualche cosa.

Di tutto quello che vede il *Fanfulla* noi non vediamo nulla, per dire il vero, neppure ponendoci a riflettere seriamente. Ma già si capisce voi siamo, come si ripete tante volte quel cortesissimo nostro collega che è il *Giornale di Udine*, essori munificati, e quindi non c'è da meravigliare.

Alla ingiurie invocando di certa stampa come la *Capitale*, a proposito della lettera pontificia, forma vivo contrapposto la serietà della *Perseveranza*, un giornale moderato al quale il moderato udinese è stretto, per così dire, da vincoli di parentela. E, bisogna affermarlo, in questo caso il *Giornale*, cui piace per solito il linguaggio del *Messaggero*, potrebbe andar a scuola dalla *Perseveranza*.

"La pubblicazione di questa lettera — scrive il foglio milanese — non è che la conseguenza di quella — stata fatta, a quanto sembra, all'insaputa del S. Padre — della circolare del cardinale Rampolla. Poiché era stato asserito da parecchi che il nuovo segretario di stato aveva occiduto i limiti, anzi aveva a dirittura in qualche parte falsato il significato dell'allocuzione del 23 maggio, era naturale che il papa non pagasse al cardinale Rampolla la pubblicazione della sua lettera, nella quale questi credeva, e non a torto, che si contenesse la giustificazione di quanto aveva esposto nella sua circolare ai nunzi. E' chiaro il fine che quelli che hanno commessa l'indiscrezione di pubblicare la circolare del segretario di stato si proponevano. Alle frasi vaghe e generali dell'allocuzione del 23 maggio volevano contrapporre l'altre più precise del cardinal Rampolla e togliere così ogni equivoco, o, se si vuole, ogni speranza che le parole dell'allocuzione avevano fatto nascere. S'è voluto vedere nella differenza di tono del linguaggio usato dal papa quasi una duplicità di intenzioni, un doppio gioco inteso quasi a trarre

in inganno coloro ai quali, se poteva piacere il linguaggio dell'allocuzione, non poteva piacere quello della circolare. Ora, se si pon mente alla diversa natura dei documenti, non si vede che ci sia bisogno di ricorrere a supposizioni irreverenti verso il pontefice per spiegare il loro tono diverso.

Non possiamo procedere nella citazione perchè s'andrebbe troppo in lungo. Ma quello che abbiamo riferito delle opinioni manifestate dalla stampa liberale prova come l'argomento di cui ci occupiamo s'imponga anche a chi meno vorrebbe saperne.

La lettera del padre Tosti

Dal *Osserv. Romano*

Dopo che vide la luce sui primi del decorso giugno l'opuscolo del P. Tosti *La Conciliazione*, tutti rammentano lo scalpore che ne menò la stampa liberale, la quale ebbe persino l'impudenza d'insinuare che tale pubblicazione fosse stata fatta, se non coll'approvazione, colla connivenza almeno del Vaticano. Una tale supposizione fu subito e ripetutamente smentita; e il P. Tosti diresse a monsignor Mocenni una lettera già da noi pubblicata nella quale faceva atto di sottomissione al S. Padre. Questa lettera però, per essere concepita in termini troppo vaghi e generici, non valse a frenare l'audacia dei fogli liberali, e anche dai buoni cattolici venne giudicata insufficiente.

Avvertito il P. Tosti da persone autorevoli ed amiche del dolore che ne risentiva il S. Padre, e dell'indagine abuso che si continuava a fare del suo nome, egli con lodevole prontezza fece giungere a Sua Santità la seguente lettera:

« Beatissimo Padre,

"Il dolore che ho arrecato alla Santità Vostra con la pubblicazione del mio opuscolo *La Conciliazione*, è stata spada al mio cuore; né tempo né luogo potrà sa-

Coraggio! vi salverò! state fermo, più vi muovete, peggio è; guardate di afferrare la corda che vi getterò, non posso avanzar di più.

E lanciò il guinzaglio, che cadde sulla spalla della persona che lentamente si sprofondava.

«Una debole voce si udì:

— L'ho presa.

— Vi è una coda scorsola, passatelo sotto le braccia, e siamo allegri!

Indis rivoltò, e aiutandosi sul guinzaglio teso al fucile, si ridusse dove il terreno era più resistente.

Quivi, schiantato il fucile, cominciò a rivolgerlo a se stesso e adagio adagio trasse in questo modo a sé il corpo della persona sommersa, che, quando fu presso al terreno resistente, si sentì afferrare da una mano vigorosa e trarre sulla strada.

— Che il Signore sia lodato e anche voi signor Boisjolin.

— Come! voi mi conoscete.

— Sono la figlia di Antonio, il fattore di Rover.

— Tu! a quest'ora, e qui?

— Sì; senza il vostro soccorso sarei perduta, signor conte.

— Conte! sai bene, Giletta, che tali titoli sono ora fuori di stagione; chiamami semplicemente Martial.

— Grazie, signor conte, replicò la giovinetta, ed ora continuerò la mia strada.

(Continuo).

APPENDICE

7

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

Egli al cominciare del pericoloso passo che si estendeva per cinquecento metri circa, si fermò, e con un fischio si fece venire tra le gambe i due cani che lo seguivano scorrazzando in libertà.

— Faraud e Farande, non si tratta più di mettere il carro avanti ai buoi; col pretesto della pesta della volpe mi avete trascinato fin qui; tocca ora a voi trarmene fuori; passate avanti e andate per la strada buona che io verrò sui vostri passi.

I cani pareva intendessero le parole del loro padrone, perchè stavano davanti a lui, dimenando la coda, col muso in alto e come porgendogli il collare.

Il cacciatore passò loro il guinzaglio; ma per far questo dovette abbassarsi verso terra, essendo egli di statura altissima; quando si sollevò vivamente e tese l'orecchio.

— V'è qualcuno che mi preceda su questo triste passaggio!?

Nel tempo istesso uno sfolgorantissimo lampo illuminò la campagna, e scoppiò un rimbombantissimo tuono.

— Benissimo! comincia la musica, disse il cacciatore allegrement.

Non aveva ancora finito di dire queste

parole, che un grido straziante uscì dalla torbiera.

— Questo è un grido di donna! esclamò il cacciatore. Faraud e Farande, cercate! cercate! e i due cani col muso a terra uno da una parte, l'altro dall'altra del sentiero cominciarono ad avanzare.

Un secondo grido giunse all'orecchio del giovane cacciatore; ma questa volta più debole.

Allora si fermò, e si mise a gridare con quanta forza gli poteva:

— Oh, voi che siete in pericolo, chiamate ancora una volta, affinché io sappia da qual parte dirigermi per salvarvi...

Un sordo gemito, ma indistinto, gli giunse, sicché restò nell'incertezza di prima.

Quando tutto ad un tratto il cielo apparve incandescente, un'immensa striscia serpeggiante si disegnò nell'oscurità della notte in mezzo ad un formidabile schianto, e si perdettero nel terreno a pochi passi dal gruppo formato dal cacciatore e dai suoi cani.

Una delle bestie era distesa al suolo, il cacciatore ebbe un bel chiamare, rimaneva immobile.

Gli si avvicinò, la scosse.

— L'ho scappata bella!... ma almeno ho visto.

A dodici passi dal luogo, in cui si trovava il cacciatore, aveva scorta una forma umana immersa fino alla cintura in una delle buche di scavo della torbiera.

Il cacciatore staccò il guinzaglio del cane fulminato e portò con sé l'altra bestia; si

narne la piaga. Le mie intenzioni furono pure, quando scrissi quelle parole. Il superbo silenzio del governo italiano, con cui accoglieva le paterne proposte di pace della Santità Vostra, la ignoranza del popolo, mi consigliarono la scrittura di quell'opuscolo, perchè tutti Le venissero ai piedi ad ascoltare la parola della riconciliazione e del perdono. In questo non mirai che ad aderire e caldeggiare i generosi desideri di Vostra Santità, come è debito di figlio verso il suo padre. Ma la carità del focolare fu soverchiata dalla fragilità dell'uomo. *Erravi et iam non sum dignus vocari filius tuus.*

La mia colpa crebbe di cento tanti per la ribellia dei partiti, per la oscura parzialità dei giornali. Da una parte venii fatto segno a ebullimeli e calunnie da trivio; da un'altra a glorificazioni importune, che mi rendevano complice di opinioni non mie. In mezzo a questi furori di parti vidi non rispettata l'augusta persona di Vostra Santità. Quanto ne pianii! Ma che poteva fare? Come combattere quel torrente di passioni? Come faro intendere che la colpa era tutta mia? Non taceva il Pontefice, che mi onorava della dignità di Prelato Palatino per l'ufficio di Vice-Archivista della S. Sede? Sapete Vostra Santità quanto mi sanguinava ancora il cuore solo a pensarci!

Forse la intemperanza della forma, certo le inaffine interpretazioni dei miei termini mi hanno dato le sembianze di uomo nemico al temporale dominio della S. Sede. Ma posso confessare che non mai ho adetto *cogitatione, verbo et opere* agli usurpatori del medesimo. Di questa colpa mi dicò immune le mie opere, scritte tutte per la esaltazione, e non per la depressione della S. Sede. — Non vorrei che la mia vita sotto il glorioso Pontificato di Leone XIII sia disonestata dall'ignominia del reprobi. Perciò riprovo e condanno quanto avrà potuto dispiacere a Vostra Santità nel mio opuscolo *La Conciliazione*, come ostile alle sane ragioni del Romano Pontificato sul temporale dominio, e imploro un perdono, che spero non vorrà negarmi l'animo generoso di Vostra Santità.

Sorregga, Padre Beatissimo, questa mia speranza con la grazia di una S. Benedizione, che prostrato ai Suoi Piedi con tutta la intenzione dell'anima umilmente imploro.

* Di Vostra Santità

* Roma, S. Cullisto, 1 luglio 1887.

* Umilissimo obbedientissimo servo

e figlio in G. C.

* Luigi Tosti, Cancelliere.

* Vice Archivista della S. Sede.

Questa lettera, sia per la sostanza sia per la forma, grandemente onora il P. Tosti; e per le esplicite dichiarazioni che contiene, fa cessare a vera soddisfazione dei buoni, ogni dubbiezza ed equivoco. Ha pure il vantaggio di chiudere perentoriamente la bocca ai giornali liberali, che anche in questi ultimi giorni con perfidiosi articoli tornavano sull'argomento.

GIUBILEO DEL SANTO PADRE

La commissione promotrice delle feste per il giubileo del S. Padre comunica quanto segue:

Norma per la spedizione degli oggetti all'esposizione vaticana.

1. Gli oggetti destinati all'esposizione vaticana in Roma, devono essere spediti al seguente indirizzo:

ESPOSIZIONE VATICANA

A SUA SANTITÀ

IL SOHO PONTIFICIO LEONE XIII

VATICANO

Roma.

2. Gli oggetti devono essere diligentemente imballati, e ciascuno di essi deve essere contrassegnato da un cartellino colle seguenti indicazioni: a) nome e Cognome del donatore, b) nome della diocesi alla quale appartiene il donatore, c) nome e materia dell'oggetto, d) e se l'oggetto è destinato a concorrere per le onorificenze di diplomi e medaglie dovrà unirsi la *formola di dichiarazione* prescritta dal regolamento e conforme al tipo pubblicato dalla commissione promotrice, e dal rispettivo *comitato nazionale*.

3. Nel *Buletino* di spedizioni ferroviarie o marittime deve essere indicato colla maggior possibile precisione la natura degli oggetti contenuti.

4. Il mittente, appena mossi gli oggetti in spedizione, dovrà avvertire il *comitato locale* di Roma con lettera franca indirizzata al Sig. *Donna FILIPPO PELLI, via della Maddalena, 27, p. 2, Roma*.

Nella lettera indicherà: a) il giorno in cui è stata fatta la spedizione, b) il luogo dal quale si fece la spedizione, c) il nome della diocesi o nazione alla quale appartiene, d) l'elenco degli oggetti contenuti nella cassa, indicando, per ciascuno oggetto, il nome e la materia di esso, il nome e cognome del donatore, e aggiungerà una copia della *dichiarazione* prescritta dal regolamento per quegli oggetti che concorrono alle onorificenze.

Se la spedizione è composta di più di una cassa, si dovranno contrassegnare le casse, con numeri progressivi e acclu-

dere nella lettera tanti elenchi quanta sono le casse spedite, indicando in ciascuno elenco il numero dal quale è contrassegnata la cassa, degli oggetti descritti che li contiene.

5. Le spedizioni dovranno giungere a Roma franche da ogni spesa di porto.

6. Gli oggetti spediti all'indirizzo e colle norme sopra indicate, non pagheranno dazio né tassa doganale, godendo della franchigia per la dogana italiana.

7. È assolutamente vietato di accelerare nelle spedizioni lettere o scritti avariati, forma di lettera, perchè il mittente incorrerebbe in multe e sequestro degli oggetti; ma deve limitarsi ad unire solamente le indicazioni sopra descritte.

8. Gli oggetti, come si è detto, godranno di ribassi sulle tariffe di trasporto delle ferrovie italiane nei mesi di settembre, ottobre e novembre 1887.

9. Gli oggetti per l'Esposizione Vaticana dovranno giungere a Roma non più tardi della seconda metà di ottobre 1887.

10. Si consiglia di fare una contemporanea ed unica spedizione a Roma di tutti gli oggetti della rispettiva diocesi; e perciò i donatori si metteranno in corrispondenza fin d'ora col loro Comitato diocesano per le norme d'oro del santo Padre, e la mancanza di questo coll'indicato Vescovile.

Bologna, maggio 1887.

Per la Commissione promotrice
G. Acquaderri, presidente
G. Domini, seg. generale

BELLA DIMOSTRAZIONE DI AFFETTO AL COMENDATORE GIOVANNI ACQUADERRI

Appena trasferita in Roma la sede del consiglio superiore della *società della gioventù cattolica*, in una delle sue prime adunanze il consiglio stesso, per proposta del circolo di Prato, deliberò di far coniare una medaglia d'oro massiccia da offrire come segno di gratitudine e di affetto al colui Giovanni Acquaderri, che per un decennio fu presidente generale della benemerita società suddetta.

La presentazione di questa medaglia e del relativo indirizzo fu fatta il giorno 25 corrente, dai signori Tebaldo Fabroni presidente del circolo di Prato, e Giovanni Grossi presidente del circolo di Ferrara, a cui delegati dal consiglio superiore.

La medaglia d'oro, racchiusa in un elegante astuccio di velluto, ha un diametro di 45 mm. e un peso di 57 grammi. Da un lato porta inciso lo stemma della famiglia Acquaderri, cioè una nave sbattuta dai flutti, e in alto l'arcobaleno, attraverso

del quale si scorge la leggenda *Auxilium a Dep.* Nella faccia opposta si legge l'iscrizione seguente:

GIOVANNI ACQUADERRI
PER ULTRA X ANNI
SUO PRIMO PRESIDENTE
LA SOCIETÀ
DELLA
GIOVENTÙ CATTOLICA ITALIANA
MDCCCLXXXVII

Anche noi, di tutto cuore, ci uniamo ai sentimenti espressi dal consiglio superiore al commendatore Giovanni Acquaderri.

Il ministro Crispi

La *République française* pubblica sotto questo titolo una lettera scritta da uno dei suoi amici recentemente stabilito a Roma: Crade che a breve scadenza i destini d'Italia verranno posti in mano a Crispi. Oid influirà a rinforzare la democrazia; a spostare l'influenza dal nord dell'Italia a beneficio del sud.

La lettera soggiunge:

« Vi lascio pensare di quale peso peserà nella bilancia dell'avvenire un uomo come Crispi, un partito come il suo, una razza come quella che con lui arriva al potere. »

« Napoli diventa sempre più capitale del regno. Il papato deve felicitarne. Le popolazioni dei mezzodi sanno vivere con la Chiesa! »

« Per loro non esiste questione romana. »

« Riguardo alla politica estera l'onorevole Crispi, come meridionale, scorge la politica italiana nel mediterraneo. Questo siciliano ha per la politica inglese il gusto che i piemontesi hanno per la politica austro-tedesca. »

« Se l'on. Crispi un giorno dirigerà la politica estera dell'Italia, questa sarà soprattutto l'alleata e il soldato dell'Inghilterra. (Tanta, grazie!) »

« Tra la Francia e l'Italia non esistono più realmente che rapporti economici, monetari e fiduciari. »

ITALIA

Bergamo — Un razzo incendiario. — Narra la *Gazzetta di Bergamo* che due diettanti piratologici, di Maria di Bramba, avendo piantato una fabbrica di fuochi artificiali.

L'altro giorno, per l'inavvertenza di un operaio nel caricare un razzo, la polveriera scoppiò con gran frastuono, non rimanendo della fabbrica che un mucchio di rovine.

Non si ebbe alcun ferito, ma il danno dello scoppio è tutto dei costruttori, perchè tali stabilimenti non sono assicurati.

Brescia — Nobili sentimenti di in-

APPENDICE LETTERARIA

12

CAPITOLO VI.

Il Fidizio (Il. r. Axx. § 5)

Il *pešnov* (più propr. *peštra*, sottint. *ra detvay*) o mensa comune, era un'istituzione puramente militare. Tenevasi sotto la direzione del polemarcho (*πολεμαρχος*) e formava parte integrante di quella rigida disciplina che poc'anzi abbiamo descritta.

Tutti i giovani che avevano oltrepassato i vent'anni vi prendevano parte. Tra i commensali non c'era distinzione di sorta e sedevano divisi di quindici in quindici. Il cibo era parco, frugale e semplicissimo consistendo il piatto principale d'ogni giorno nella famosa salsa nera (*αλάτι ο βαρ*) che componevasi d'un brodetto di sangue e carne porcina cotti assieme e conditi soltanto con aceto e sale (Plut. praec. sanit. tuend., c. 12). Narra Plutarco che Dionigi il tiranno volle assaggiarla, e non essendogli piaciuta, il cuoco che gliela aveva ammantata gli disse che per gustarla « bisognava prima lavarsi nelle acque dell'Eurota »; con ciò significando come fosse uopo condirla col sudore e colla fatica. Le porzioni erano uguali, tranne il caso di quelli che straordinaria occasione, come, ad esempio, quando un cittadino, avessero allo stato particolari servizi. Ognuno per sopprimere alle spese della mensa mandava una determinata quantità di farina d'orzo, di vino, di cacio e di fichi e dava una piccola

contribuzione in danaro per comprare la carne e il pesce. Oltre poi all'obbligo che incombeva ai ricchi di portare il pane, come nota l'autore, erano tutti indistintamente tenuti ad inviare alla tavola a cui appartenevano una porzione delle vittime sacrificate. Ma come, si può osservare, che a Sparta c'erano ricchi, se le terre in seguito alla legislazione di Licurgo furono distribuite in parti eguali? Forse che appena fatta la divisione si tornò alla prima disuguaglianza? Appoggiati sull'autorità di critici valentissimi, notiamo che c'è molto a ridire su questo punto così controverso, del quale con più di fusione ci occuperemo in seguito. Al racconto di Plutarco, il quale parlando della nuova legge emanata dall'eroe Epitadeo sostiene che i lotti di terreno erano stati ugualmente divisi, non si deve prestare cieca fede. Argomenti fortissimi militano in favore della contraria opinione, ed anzi abbiamo prove sufficienti ed abbastanza sicure per ritenere che Licurgo non abbia mai diviso di effettiva tale riparto. Ed è credibile che la differenza tra i poveri e i ricchi non sia stata da esso mai tolta e che perciò si sia meritato il biasimo dello Stagirita. (Polit. IV — 7, 4, 5; VIII 13).

Non si ammettevano al *pešnov* nuovi commensali se non col voto unanime dei vecchi commensali; se un solo di questi fosse stato contrario, il candidato veniva rifiutato. La quale ballottazione sussisteva ancora nella norma degli ufficiali degli eserciti, senza che per esso sia tolto il sistema della libera elezione d'ufficio. E non vi è quindi in questo fatto alcuna contraddizione colla spirito della legislazione di Licurgo non intendendo egli per tal modo che d'unire sempre più tra loro i membri del *pešnov*

e costringerli a considerarsi uno per tutti e tutti per uno, tanto in pace quanto in guerra. (Ul. Petr. — in Mus. Rom. 22, 66 ed. E. Curtius — St. della Gr. Vol. I).

E basti fin qui del *pešnov*, istituzione, lo ripetiamo, puramente militare, che abituava lo spartano a vivere continuamente in pubblico, sempre sottomesso a la disciplina dello stato; sempre avido di gloria e sempre pronto a morire in difesa della patria. Cittadino, soldato e cenobita: poichè « il pranzo era la stessa mensa, addimandasi vivere sotto l'istessa tenda ». (E. Curtius — St. gr. I, pag. 195).

CAPITOLO VII.

Dell'uso comune dei figli, dei servi, dei beni (Il. r. Axx. § 6) e della divisione delle terre.

Anche in questo Licurgo la pensò diversamente da molti altri. Ed invero, nelle altre città ciascuno è signore dei propri figli, dei servi e dei beni. Per contrario Licurgo, volendo provvedere a che i cittadini in ogni cosa a vicenda si riscassero danno, diede a ciascuno la libertà di comandare a suoi figli non soli, ma anche a quegli degli altri. Quindi è che, se alcuno sa che i fanciulli a lui soggetti hanno genitori, a necessario che egli loro comandi in quel modo onde vorrebbe che si comandasse ai suoi. E se talvolta avviene che un fanciullo, battuto da un altro, col padre ego si lamenti, a turpe cosa se questi non lo percuote di nuovo. Talita è la fiducia reciproca, che non dubitano punto si possa comandare ai loro figli, alcunchè d'ilecito. Permise a chi ne abbagnasse di giovare dei servi altrui, come pure stabilì la comunanza coi cani

da caccia; per cui coloro, che non ne hanno, degli altri se ne servono per cacciare, e quegli, che non ha tempo da spendere in cotale esercizio, di buon grado li dà a prestito. E dicasi lo stesso dei cavalli. Quando infatti avvi alcuno infermo o bisognoso di cocchio, e vuol regarsi in fretta, in qualche luogo, dovunque veggia un cavallo può prenderselo, e dopo che se ne è valso a piacimento, lo restituisce. Vietò a ciascuno dei suoi di seguire usanze. Siccome poi accade che alcuni per desiderio di cacciare, lasciandogli dalla notte sorprendere, abbiano bisogno di cibo e tuttavia ne siano sprovvisti; così ordinò che quelli che avevano fame, aperti i sigilli, togliessero quanto loro occorreva e riponesero sotto chiave gli avanzati. Perciò adunque, usano di ogni cosa in comune, anche i poveri partecipano quando abbisognano di tutto ciò che è in quel paese ». (Il. r. Axx. § 6).

Licurgo, come si apprende l'autore in questo capitolo, promise agli spartani e regalò con apposite leggi il comun uso dei figli, dei servi e dei beni. Noi non entriamo ora a discutere la moralità di questo sistema, che, sebbene difeso da Socrate e da Platone, pur ebbe un furibondo oppositore nello Stagirita — (Polit. lib. II). Diciamo solo che la comunione dei beni e delle persone intesa da Licurgo e qui descritta dal nostro autore costituisce una delle non poche mende, onde va seguita la costituzione licurgica; poichè al pari delle moderne teorie socialistiche essa mirava, sotto questo rispetto, a distruggere la società civile tramutandola in società domestica.

Ab. Dott. MARCO BELLI.

(Continua.)

Donnetto. — Togliam dal *Cittadino di Brescia*: Ci vien narrato un fatto singolarissimo, che torna a grand' onore di un giovanotto che a soli tredici anni mostrò un coraggio che difficilmente si potrebbe trovare nelle persone adulte, come non sarebbe facile trovare anche negli adulti i nobili sentimenti di cuore che spronarono il giovanotto tredicenne all'atto che qui riferiamo.

Ad un egregio medico di Brescia sarebbero stati preziosi alcuni pezzettini di pelle umana per salvare un vecchio di ottant'anni afflitto da un vespaio o qualche altro male contagioso. Chi voleva darli si era lasciato scartare per motivi o al nobilito?

Ma il ragazzo Norbis, figlio di un povero, si offerse a dare il suo braccio al collo del chirurgo.

Dopo compiuta l'operazione, il bravo e coraggioso ragazzo col suo braccio fasciato, senza darli l'aria di eroe, si fece parca del suo coraggio, si presentò come tutti gli altri giorni al negozio dove era affittato, in qualità di commesso e che si è un pezzo del sig. Mainetti. Dominatore sul capo Meroaghi.

Restriano volentieri questo fatto perché colui che l'ha compiuto, merita di essere additato all'ammirazione, e perché il reame sommanente caro lo scrivere una volta ogni tanto qualche cosa che non s'è fatto, coltello, vandalismo, simili imprese nelle quali a di nostri sanno distinguersi anche i ragazzi, molto diffidenti però del tredicenne Pietro Norbis.

Massa Carrara. — *Le Centonove schede per Francesco V.* — Scrive la *Perseveranza*:

«Ieri, nella votazione per l'elezione d'un consigliere provinciale, s'è verificato un fatto che non mi pare da passar spinto silenziosamente. Eseguito lo spoglio, si sono trovate 109 schede che portavano il nome dell'ex-duca Francesco quinto!»

«Né crediate che si tratti di una dimostrazione retriva, e che qui ci sia qualcuno che pensi, anche senza speranza, ad una restaurazione. Ohibò! I 109 elettori, a cui quelle schede appartengono, sono tutti del partito liberale; e ricorsero a questo espediente come ad un nuovo modo di protesta contro l'amministrazione della provincia, a cui presiede, come sapete, il prefetto Annetta.

«E' un modo, s'intende, tutt'altro che bello e lodevole; ma però il Governo dovrebbe cercar di porre rimedio ad uno stato di cose che può indurre anche della gente seria, a scegliere simili mezzi per esprimere il proprio malcontento.»

Nocera. — *Il centenario di S. Alfonso.* — I religiosi dell'ordine di S. Alfonso residente a Nocera dei Pagani solennizzarono quest'anno con pompa il primo centenario della morte dell'insolito Dottore della Chiesa fondatore dell'ordine, il glorioso S. Alfonso M. de' Liguori. Nell'invito sacro al loro pubblico, ed a noi pur trasmesso, tra altro, è detto questo:

«Il 2 agosto come è noto, si festeggerà con solenne ottava il Centenario della morte di S. Alfonso M. de' Liguori. E' poichè l'anima grande di lui volava al cielo, i mezzi del giorno precedente, non invitati ad attestato di devozione unigenita, in un sol cuore, recitando al suono dell'Angelus Domini tre Gloria alla SS. Trinità, il Santo in quel lieve momento implorerà una grazia speciale ed una benedizione di pace e prosperità.»

Roma. — *Dono dell'imperatore Guglielmo al S. Padre.* — Martedì 27 corr. Du Schlozer presentò al S. Padre una mitra d'oro tempestata di rubini, smeraldi, brillanti e zaffiri, ricchissimo e nobile dono dell'imperatore Guglielmo di Germania, accompagnato da un autografo imperiale ispirato ai più alti sensi di cortesia e di ossequio pel papa.

ESTERO

Inghilterra. — *Salisbury difende la sua politica.* — Londra 27. — Nella riunione dei conservatori, Salisbury dice che la tranquillità regna in Egitto. Le tribù del deserto, disparvero. L'Egitto avviato verso un governo civilizzato. E' errore credere che la politica inglese dipenda dalla ratifica della convenzione; questa è particolarmente utile alla Turchia.

E' Inghilterra non subì alcun vantaggio, perché i negoziati rimediarono allo stato deplorevole in cui l'Egitto trovavasi prima

del 1885. Salisbury si felicita della soluzione favorevole dei negoziati egiziani. Loda terminata la politica dei conservatori nella questione irlandese.

Russia. — *Ateneo femminile.* — Presso il consiglio dell'impero a Pietroburgo è presentato in studio il progetto di creazione di un ateneo, destinato esclusivamente al sesso gentile.

Dovrebbe comprendere le tre facoltà di « storia e filologia », di « scienze naturali e matematiche », e di « medicina », con programma eguale a quello degli atenei maschili.

Svizzera. — *Trionfo cattolico.* — Nelle elezioni di Lucerna per l'amministrazione e la commissione ecclesiastica, ha trionfato completamente la lista cattolica.

Cose di Casa e Varietà

Chiusa degli studi in seminario

Ieri sera alle ore 6 pom. avea luogo nel nostro seminario arcivescovile la carissima festa domestica della distribuzione dei premi e chiusura dell'anno scolastico.

Sua ecc. ill.ma, l'angelo tutelare della nostra diocesi, reduce appena dalle fatiche della visita pastorale, sostava nell'amato recinto del suo seminario, contemplando di sua presenza il caro istituto. Gli assistevano in quella corona molti reverendi canonici, il padre confessore figlio del poverello di Assisi, ed altre cospicue persone ecclesiastiche. Un forbito discorso letto dal primo premiato di VI classe svolse il tema: « Danni e ruine arrecate ai giovani dalla lettura di libri cattivi. » Distribuiti i premi e le onorificazioni, prendeva la parola il venerato arcivescovo, e, con un importantissimo ed eloquente sermone di circa 10 minuti, don felicissima spaziosità premuniva i figli prediletti, del suo cuore a guardarsi non solo dalle male letture, ma molto più ancora dal contagio dei mali compagni, alle seduzioni dei quali sarebbero specialmente esposti nel corso delle vacanze annuali. Quindi dalla benedizione del trionfo passò alla chiesa, esposto il Venerabile, cantato l'inno ambrosiano, sua eccellenza si congedava dai suoi figli dopo averli benedetti nel Signore.

Sospensione provvisoria del « Giornale di Udine ».

In luogo del numero odierno del *Giornale di Udine* riceviamo la seguente circolare: « Agli onorevoli soci e lettori del *Giornale di Udine*. »

Per differenze insorte fra l'editore del *Giornale di Udine* e gli operai addetti alla composizione dello stesso, esclusa però qualunque ragione d'interesse, il sottoscritto ha diviso di sospensione per oggi la pubblicazione del giornale, essendo pendenti pratiche conciliatorie.

Udine, 29 luglio 1887.

L'editore.

La *Patria del Friuli* annunciando tale sospensione crede sapere che la questione stia in questi termini:

« La composizione del *Giornale di Udine* era affidata ad un gruppo di operai.

« Il signor Doretto, protestando mancanza di lavoro, licenziava, accordandogli otto giorni di tempo — l'operaio Viola — addetto alla composizione del giornale. Ma i colleghi del Viola osservarono che essi avevano assunto la composizione del giornale insieme; che quindi, se per mancanza di lavoro si doveva licenziare qualcuno, doveva essere tra quelli che lavorano fuori del giornale. Non valse tale considerazione: il signor Doretto insistette nel licenziamento del Viola, e allora tutti gli altri concordemente abbandonarono il lavoro.

« Ci venne suggerito, essersi intromesso anche l'avvocato Ronchi per appianare la vertenza; ma senza riuscita. »

Per il centenario di S. Alfonso Maria de' Liguori

Martedì p. v. festa del gran santo Alfonso Maria de' Liguori, anche in Udine si faranno speciali solennità per l'occasione del centenario. Sabato, domenica e lunedì in precedenza alla festa, nella chiesa delle Zitelle, si celebreranno sacre funzioni coll'ordine seguente:

Sabato alle ore 9 antim. inaugurazione del triduo; Domenica e lunedì alle ore 7 pom. esposizione del ss. Sacramento e predica all'altare del Santo.

Martedì alle ore 10 Messa solenne e la sera alle 7 discorso, benedizione e bacio della sacra Reliquia.

Sacra ordinazione

Domenica prossima alle 7 1/2 ant. nella chiesa arcivescovile di sant'Antonio abate avrà luogo in forma pubblica una sacra ordinazione nella quale sette verranno consecrati sacerdoti e sette verranno promossi al diaconato.

Condanne e assoluzioni

Dal nostro tribunale fu condannato Passos Mario di Udine a 3 anni e 3 mesi di carcere e 1.774,40 di multa per contraffazione più il doppio dazio e le spese. Il Passos è all'estero. — Fu condannato ancora Buldo Carlo di Bicinico a 1.6 di multa per furto. — Per Luban Mattia accusato di formento, si dichiarò estinta l'azione penale per morte dell'imputato. — Contro D'Agostino Urbano da San Giorgio di Nogaro si dichiarò il non luogo.

La scuola normale di Udine

Fu firmato il decreto che converte in conservativa la scuola normale di Udine.

Nuovo stabilimento fotografico

Sabato 30 corr. luglio verrà aperta una nuova fotografia in via Daniele Manin, n. 8. I sottoscritti appassionati e praticissimi nell'arte fotografica, che già da parecchi anni esercitano, propongono, colla certezza di poter mantenere, al gentile pubblico che li vorrà favorire ritratti perfetti per esecuzione e assomiglianza nel più breve tempo possibile.

Rovere e Madussi.

Merato odierno

Prezzi per chilogr. oggi praticati sulla nostra piazza:

Frutta e legumi

	L.	—	a	—	10al kg.
Potato	—	—	—	—	—
Tagoline	—	—	—	—	—
Tagoline schiave	—	—	—	—	—
Pomi d'oro	—	—	—	—	—
Fagioli	—	—	—	—	—
Prugne	—	—	—	—	—
Susini freschi	—	—	—	—	—
Fichi	—	—	—	—	—
Pere	—	—	—	—	—
Pere comuni	—	—	—	—	—

Di prossima pubblicazione

Coi tipi Tesitori di Genova sta per uscire la ristampa della vita di san Osvaldo re di Northumberland e martire, colla storia del suo culto di Giampietro Della Stua; opera stampata in Udine coi tipi di Antonio Del Pedro fin dal 1769, della quale non si trova più copia alcuna, e che i pregi onde va adorna la rendono ora ricercatissima.

TELEGRAMMA METEORICO

Dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione notevolmente aumentata a nord ovest, leggermente anticiclonica al centro. Ebbro e Bodo 750, Baviera 767. In Italia nelle 24 ore barometro nuovamente salito, venti d-boli o calmi, ploggerella a B-luno, temporali con pioggia sull'Italia inferiore, temperatura aumentata. Stomaco cielo nuvoloso a nord ovest, sereno altrove; Barometro 761 all'estremo nord, 762 costa Jonica, mare calmo.

Tempo probabile.

Venti di boi settentrionali, qualche leggero temporale, temperatura sempre molto alta.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Sempre una nuova

Decisamente tutti gli elementi dell'universo congiurarono contro l'uva. Dopo la crittogama, l'oidium, la fillossera, la peronospora, viene ora in campo un altro malanno che speriamo verrà presto battezzato con qualche bel nome da mettere in coda agli altri nominati. Ecco intanto quello che si telegrafa da Parigi:

Nei distretti di Nerao (dipartimento del Lot e Garonna) viene segnalata una nuova malattia nelle viti, malattia che attualmente è molto diffusa nell'America, ove, fin qui, non si è potuto trovare rimedio alcuno per vincerla ed estirparla.

Questa nuova malattia fa annerire i grani dell'uva.

Il nipotino, impressionato dai lamenti che si alzano dagli agricoltori e dai pericoli che la nuova malattia minaccia estendendosi, fa premurosamente studiare la cosa da uomini competenti, affido di vedere il modo di trovare un rimedio decisivo o almeno di impedire la diffusione della nuova malattia.

APPUNTI STORICI

Laudato, detto il *scrittore*, scrive una storia di Milano della quale si mostra par-

tigiano è sostituito della scissura che attraversa la Chiesa di G. C. per la superiorità di Enrico IV ed i Viti dei suoi addetti. (Biblioth. vetrum patrum t. XVIII).

Diario Sabro

Sabato 30 luglio — S. Enrico imper.

Milano, 29 luglio 1885.

Sigg. Scott & Bowne.

E' con vero piacere che posso rispondere convenientemente al libo desiderato. L'Emulione Scott ch'è sperimentato in pratica privata e nelle sale Sante Graciano ed Ignazio del nostro ospedale maggiore sopra ammalati afflitti alle mie cure, risponde pienamente alle indicazioni per cui la raccomandando i singoli componenti.

Augurando al simpatico preparato Scott la fortuna che realmente si merita, mi compiacio rassegnarmi di loro discolpa.

Dott. TOMMASO PINI
Medico-chirurgo dell'ospedale maggiore.

ULTIME NOTIZIE

La circum-etnea

Fu sottoposto al ministero il disegno di una ferrovia circum-etnea, che importerebbe a spesa di 25 milioni.

Congresso senza congressisti

Doveva aprirsi mercoledì scorso in Milano un congresso di mugugni, ma pare che questi abbiano pensato più praticamente utile restarsi al frullone e riscuotervi la molsenda. Difatti il congresso si è sciolto per insufficiente numero di congressisti. Ecco un nuovo fenomeno di nato morto.

Dopo Napoli, Firenze

In Firenze la notte del 26 corr. si ruppe il canale principale dell'acqua potabile fuori porta san Gallo.

Il serbatoio delle querce contenente circa 5000 metri cubi d'acqua si vuotò, e le acque si dispersero. Nella città alta molte case difettarono di acqua. Oggi si provvede prontamente. Nessun danno alle strade.

Il card. Manning in un vascello-scuola

Un fatto che fa rilevare sempre più il rispetto crescente in Inghilterra verso il cattolicesimo, è l'invito diretto, nella scorsa settimana, all'amo Manning di presiedere alla distribuzione dei premi nel vascello-scuola *Shaftesbury*.

Questi vascelli costituiscono una specie di penitenziari a cui si mandano i giovanetti autori di crimini che i magistrati ritengono compiuti senza discernimento.

L'istituzione data dal 1878. Di 377 fanciulli, 80 sono cattolici.

Comunque la cerimonia della distribuzione dei premi. Tocca, fra gli altri, un orologio d'oro al giovane Tommaso Clancy, cattolico, che non aveva meritato una sola punizione in tutto il corso dell'anno. Sua emza diede pure un orologio d'oro, con gentili parole d'incoraggiamento, al giovane protestante, James Spiers, ai quali i condiscipoli avevano dato un suffragio di buona ed esemplare condotta.

L'ufficio scolastico di Londra ha fatto porgere caldi ringraziamenti all'emo Manning per l'affettuoso interesse col quale presiede alla cerimonia.

In fascio

Torna a galla il progetto sul divorzio, che Zanardelli, dice, presenterà alla camera nella prossima sessione. E tutto perché la lettera del papa è destinata a far ridere! — Una contro-nota si sta preparando alla consulta da diramarsi ai rappresentanti d'Italia per attenuare gli effetti della circolare Rampolla. Io mancanza di alligamenti si fabbricano solismi. — Intanto la *Capitale* s'incarta di due ragioni al papa scrivendo un articolo pieno d'ingiurie al papa e al papato; porta per titolo: *La corbellerie del signor Pecci*, e desta vivissima indignazione.

TELEGRAMMI

Felonia 28. — Il re visitò in compagnia del ministro della guerra, dei generali dello stato maggiore le fortificazioni di difesa, le batterie dei forti di Dossobuono e Santa Lucia.

L'altra sera, dopo il pranzo, sulle ore nove, il re sul nel guardaroba della villa Pulla per osservare gli effetti della luce elettrica che si praticava da Lugogano sul campo nemico, e il palazzo l'ignato.

Sofia 28. — Gli emigrati bulgari a Costantinopoli dichiararono di s'innestarsi al governo, chiesero l'autorizzazione per rientrare in Bulgaria.

Il governo rispose che era disposto a lasciar entrare tutti coloro che non pregarono parte principale nel diverci complotto contro la nazione.

CARLO MOREO gerente responsabile.

STAGIONE ESTIVA

STAGIONE ESTIVA

POLVERE ENANTICA

Composta d'acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon VINO rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti i-ch mici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

STAGIONE ESTIVA

STAGIONE ESTIVA

A. V. RADDO

fuori porta Villalta - Casa Mangilli
Vendita Rassegna d'aceto di puro VINO.
Vini assortiti d'ogni provenienza
Rappresentante
di Adolfo de Torres y Herm.º
di Malaga
primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di
Spagna
Malaga - Madara - Xeres - Porto
Alicante ecc. 20

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano,
Francoforte s/M 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Dottor di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una
fontana, e l'acqua, che si produceva, intese il nome
di *Antica Fonte di Pejo* per distinguere dalla rinomata Antica Fonte di
Pejo, che si trova in Val di Susa, e che è di proprietà del
Comune di Pejo. L'acqua di questa fontana è di una
qualità eccellente, ed è di una temperatura costante di
12° centigradi. Per la leggerezza, nella capsula il nome di *Antica Fonte*
è scritto in caratteri d'oro, e non si vede. Con questo cambiamento
l'acqua depurata si può vendere per *Acqua dell'Antica Fonte*
di Pejo, e chi desidera per singolarmente *Acqua Pejo*, vendendo maggior
guadagno.
Venditori al dettaglio dell'Acqua dell'Antica Fonte la possibilità
di acquistare il prodotto, la bottiglia di *Antica Fonte* di Pejo, di chiedere sempre
alla Ditta *Antica Fonte di Pejo* ed evitare che ogni bottiglia abbia
l'etichetta, e sopra *ANTICA FONTE PEJO-DORCHETTI*.
La Direzione: G. BORDHETTI.

Al BUONGUSTAI.

SELVAGGINE CUCINATE
E CONSERVATE
e Patés di

Perdali, Fasiani, Becazzole, Qua-
ghe, Alzole, Tordi, Lepre, e di
Foie Gras (fegato grasso d'oca)
da L. 2,50 — L. 3,50 — L. 4,50
e L. 6 — la scatola. — della casa
Antognoli Frères di Bruxelles pre-
miata con diploma d'onore e me-
daglia d'oro alle esposizioni di
Bruxelles e di Genova. —
Folleria arrivata ed alleata in sca-
tola da L. 1,25 a L. 1,50 la scatola.

Pesce marinato ed all'olio a legumi
della premiata casa V. Deligny di
Parigi. Deposito di carni inglesi ed
Americane.

Mandando semplice in-
grosso di visita a G. e C.
F.lli. Bertoni negozianti
in Conserva Alimentari in
Milano via Broletto 2.
Rappresentanti e deposi-
tari esclusivi per tutta l'Ita-
lia si spedisce il cata-
logo coi prezzi.

GRANDE e PREMIATA
FABBRICA di MOBILI in FERROVETRO
con speciale Vernice a fuoco



ECCEZIONALE ONORIFICENZA

Questa fabbrica è l'uni-
ca nel genere in Italia
premiata dal MINISTERO
nei CONCORSI SPECIA-
LI dell'Esposizione di To-
rino 1884 per BONTÀ, FINI-
TEZZA, SPECIALITÀ della
VERNICE e MODICI PREZZI
da non TEMERE CONCORRENZA

TRAFORI ARTISTICI.

dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga

Unico rappresentante per tutta la Provincia della
Casa Pietro Borghesi, — l'Ufficio Annunzi del Cit-
tadino Italiano, via Gorgini 28, Udine.



Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il tra-
foro, a prezzi di catalogo.
Più di 100 disegni artistici originali, inventati e
disegnati dai migliori artisti italiani.
Utile passatempo che s'impara senza maestro con
la sola istruzione che va unita al catalogo illustrato.

GIOVA RIPETERLO?

Chi ha tempo non aspetta tempo, cioè chiunque abbia calli, senza
indagare alcuno, prima che il male invochi, o meglio prima che
questi induriscano di più, si porti all'Ufficio Annunzi del Cit-
tadino Italiano via Gorgini 28, e faccia acquisto del prezioso CAL-
LIFUGO LASZ — di fama mondiale, che si vende a L. 1 —
alcune grandi, e a cent. 60 i piccoli.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL DR. VICO
RENIER GIO. VATTISTA

Questa Pasta Pettorale di virtù calmante in pari tempo che cor-
roborante, sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, As-
ma, Angina, Grippe, infiammazioni di gola, Raffreddori, Costi-
pazioni, Bronchiti, Spasmi di sangue, Tisi polmonare incipiente
e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.
Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche.
L'istruzione dettagliata nel modo di servirle si trova unita
alla scatola.
A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'eti-
chetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del
preparatore.
Prezzo della scatola L. 3.
Veniva concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.
Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano — Felice Bislari — Milano
Tonic ricostituente del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Visc, ed
anche solo.

Attestato medico
Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescri-
vere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano
a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo
stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle ma-
lattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e
ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le
psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si
incontra indicatissimo, perché consentaneo all'essen-
ziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885.
Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frangimento di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile
Si vende in Udine nelle farmacie BOSEHO
AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da
Santini Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e
Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cliviale
presso Giulio Podrecca.

Tip. Patronato

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorgini 28 — Udine
Unico rappresentante della Ditta *Fratelli Borghesi di Milano*
con deposito di tutti gli utensili ed accessori per trafilare
Assicuratevi e preparate per trafilare, di ogni, citato acciaio
warrent, però espresso, allora, a prezzi di catalogo.

EMULSIONE

DI
SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato
di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Rachitismo.
Guarisce la Toga e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È richiesta dai medici, e di colore e sapore
aggradevole di facile digestione, e la sopprime il
stomaco più delicato.

Preparato dal Dr. J. SCOTT & BOWNE — NEW-YORK

Per vendita in Italia si può avere a Milano a L. 1,50 al
Bott. 1/2 litro, e a Udine a L. 1,20 al Bott. 1/2 litro.
Ditta *Fratelli Borghesi di Milano* e *F.lli. Bertoni* di Milano.

Ai R. Paroci e Sigg. Fabbricieri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'an-
tica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire
la sua numerosa clientela che, per le innovazioni
ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fab-
brica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavo-
rata che non teme confronto, né per durata, né
per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali
verranno eseguiti colla massima puntualità, ne
anticipa tanti ringraziamenti.

STAGIONE ESTIVA

WEIN-PULVER

Col WEIN-PULVER, o Champagne
artificiale, chiunque può ottenere un ec-
celente VINO bianco moscato-igienico
-digestivo ed economico (il litro non co-
stando che cent. 15), e spumante come il
Champagne. Stante le sue incontestabili
proprietà igieniche, molte famiglie lo adot-
tarono per il loro consumo giornaliero.
Questa polvere serve anche per correggere
migliore il vino d'uva ordinario.

Raccomandato da celebrità mediche a
coloro non che possono sopportare l'uso di be-
vanda troppo alcolica.
Dose per 50 litri L. 1,70, per 100 L. 3.
Deposito esclusivo per Udine e Pro-
vincia all'Ufficio Annunzi del Cit-
tadino Italiano.
Coll'aumento di centesimi 50 si spedisce
per tutto il regno.

Vino bianco-moscato-igienico-digestivo

solli centesimi 15 al litro.

solli centesimi 15 al litro.